

# SUL MOBBING FAMILIARE

## RELATIVI AGLI ANNI 1996/2002

EMERSI DALLE PRIME INDAGINI E STUDI EFFETTUATI IN MATERIA DAI  
RICERCATORI DELL'ISTITUTO DEGLI STUDI GIURIDICI SUPERIORI CON INTEGRAZIONI  
DAL 1999 AL 2003

Publicati sulla rivista Osservatorio Giuridico (anno '99) – Il Denaro (quotidiano- il Mobbing Domestico) – GIOIA (rivista periodica) e sul libro della collana lex et jus : Il Mobbing Coniugale e familiare- Autore: Avv.Prof.Manlio Merolla primo ideatore e studioso del presente fenomeno socio-giuridico;

---

### 1.- LA RICERCA : MODALITA' E SCOPO;

#### LO SCOPO

#### individuazione della causa agendi

Nella progettazione iniziale dello studio *de quo* ci si è posti come scopo primario comprendere e raccogliere nella causa agendi di alcune fattispecie delittuose consumate tra i coniugi in piena crisi matrimoniale, elementi indicatori ascrivibili ad impeti di rabbia oppure a modalita' " inficciate " di comunicazione verbale e comportamentale.

Dai dati raccolti come vedremo piu' avanti i risultati hanno superato le prospettive iniziali, facendo emergere casistiche diverse ed imponendo scelte e dirottamenti nella ricerca al fine di non disperdere la stessa in una ricerca empirica fine a se.

All'esito di individuazioni delittuose familiari e coniugali similari si è concentrato l'ambito della ricerca sulle fattispecie piu' comuni, tentando di tracciare un profilo del mobber e delle vittime relazionandole alle attivita' mobbizanti.

Successivamente, attraverso conferenze ed incontri informativi presso Associazioni e Consultori si è provveduto a raccogliere conferme mediante sportelli informativi accertando un primo triste dato: l'elevata casistica.

## **MODALITA': IL PRIMO CAMPIONE DELLA RICERCA**

**300 su 100**

Su un campione di 300 casi su circa 1000 iniziali , provenienti da diversi studi legali specializzati in materia , attraverso schede di indagine statistica professionale, si sono raccolti solo taluni degli elementi che solo in seguito sono emersi con piu' chiarezza e confermati-

La ricerca dapprima condotta nel foro partenopeo, successiva verra' estesa in ambito nazionale.

## **LE PROBLEMATICHE NEL CORSO DELLA RICERCA**

Tra le problematiche emergenti, purtroppo quella che ha rivestito un ruolo limitativo alla ricerca è stata la diffidenza immotivata mostrata da parte di talune categorie professionali, che sebbene avrebbero dovuto dare riscontro ad un modulo precompilato nel pieno rispetto della legge sulla privacy, non hanno risposto compiutamente.

Un dato comune invece , al quanto singolare è stato quello della elevata registrazione statistica nella realizzazione di atteggiamenti mobbizzanti in ambito familiare, con propositi induttivi ad una separazione consensuale a patti e condizioni imposte all'altro coniuge nelle famiglie culturalmente medio-alte.

In taluni casi, nelle famiglie con redditi elevati ed in particolare con provenienza di rendite ereditate o gia' di provenienza storica familiare di origine, le attivita' mobbizzanti erano tese alla conquista gestionale insindacabile del capitale familiare dell'altro coniuge, con tentativi di soggezione psicologica.

In altri casi invece, il mobber coniugale ha agito per sottoporre all'altro partner ad altra specie di soggezione psicologica al fine di indurla a ben altro... [ i casi sono molteplici].

## **RIPRISTINO NUMERICO NELL'INDAGINE STATISTICA INIZIALE**

Le richieste di aiuto sono ben presto divenute numerose, ed attraverso ad esse la ricerca ha avuto maggiore consistenza numerica, spingendo l'Istituto degli Studi degli Studi Giuridici Superiori ad elaborare un primo vademecum a sostegno delle " presunte" o vere vittime di questo nuovo fenomeno.

Al momento la ricerca è nel suo pieno sviluppo, ed il presente contributo rappresenta solo una prima verifica degli studi intrapresi, confidando nel sostegno di tutti coloro che intendano contribuire inviando suggerimenti, testimonianze o mettendoci in contatto con ogni vittima di casi simili, anche al fine di realizzare il motivo primario della ricerca in oggetto: individuare ed accertare il fenomeno e diffondere i risultati e proporre gli eventuali strumenti a difesa.

Risulta interessante peraltro rilevare che anche in ambito accademico universitario a livello nazionale ed in dottrina, in seguito alla ricerca condotta dall'Istituto degli Studi Giuridici Superiori , il fenomeno de quo è in corso di esame ed oggetto di interessanti tesi di lauree a carattere sperimentale, che il sottoscritto si compiace di sostenere con contributi scientifici e giuridici e suggerimenti.

## **2. - APPLICAZIONI NEL DIRITTO DI FAMIGLIA**

Chi opera quotidianamente nella materia del diritto di famiglia puo' facilmente rilevare che il MOBBING FAMILIARE e' molto frequente.

In numerosi casi, il mobbing viene posto in essere da quei coniugi che artatamente ed in modo preordinato tendono con atteggiamenti "persecutori" a costringere i loro partner a lasciare la casa familiare o addirittura ad addivenire a separazioni consensuali pur di chiudere rapporti coniugali belligeranti e sofferti dietro i quali spesso si celano rapporti extraconiugali o altro.

Come nei rapporti di lavoro, anche nei rapporti familiari, attraverso subdoli metodi di "terrorismo psicologico", spesso la vittima puo' essere indotta al suicidio.

Questo tipo di " Mobbing culturale" applicato e ritrovabile con frequenza nei rapporti coniugali caratterizzati da una forte e lacerante conflittualita' coniugale, trova radici anche in fenomenologie giuridiche recenti, che la Suprema Corte con altri termini ha giustamente sanzionato, come ad esempio: L'incompatibilita' ambientale , il Tradimento Apparente , ed altro.

A parere di chi scrive, occorre pero' fare una doverosa precisazione: scindere ed individuare almeno tre tipi differenti di mobbing in ambito familiare, come vedremo in seguito.

## **3.- MODALITA' GENERALI DEGLI ATTACCHI MOBBIZZANTI**

Gli elementi che caratterizzano ogni tipologia di Mobbing sono i seguenti:

- A).- Una conflittualita' unilaterale costante;**
- B).- Manifestata con attacchi di vario tipo frequenti;**
- C).- Perduranti nel tempo.**

Quando la conflittualita' coniugale è sinallagmatica e reciproca, potremmo ritenere che la coppia trovasi in una lotta in atto paritaria, ove entrambi realizzano violenze di ogni specie e spesso senza esclusione di colpi in forza di una comunicazione atipica ed inficiata. Un esempio didattico viene offerto dal noto film: " La guerra dei rosis". In detti casi non vi è una vittima destinata alla mercè del carnefice inconsapevolmente, ma una persona pronta ad ogni duello, come se stesse interpretando le scene di un film o un gioco relazionale con il partner, spesso anche con un "certo" piacere.

Pertanto per definirsi mobbing il confronto deve esprimersi su livelli antagonistici diversi : una lotta impari dove uno dei due trovasi in una posizione di svantaggio di fronte all'aggressore;

Nel caso di mobbing domestico gli attacchi ai contatti umani e sociali, sono celati da limitazioni delle possibilita' di esprimersi attraverso rimproveri, rimarcamenti negativi, critiche e sguardi ed ammonimenti di sfida e disistima continui.

In una parola: in un clima di terrorismo psicologico.

Tuttavia, dalle risultanze della mia ricerca, il Mobbing assume anche altre forme, che diversamente dal Mobbing sul Lavoro, rivestono in ambito familiare un peso ed una incidenza piu' devastante, soprattutto quando vengono poste in essere non solo dal coniuge ma anche dai parenti, facendo rientrare il detto caso tra le fattispecie di Mobbing familiare.

Tra le piu' frequenti si registrano quelle poste in essere attraverso l'isolamento ed il silenzio che ho denominato " **strategie del silenzio**".

In particolare queste sono piu' frequenti nelle famiglie allargate, nelle quali il nuovo partner del genitore convivente non viene accettato dalla prole, o quando quest'ultimo unito in matrimonio con il genitore convivente non è piu' accettato nemmeno da questi.

Gli attacchi piu' frequenti sono quelli contro la reputazione attraverso calunnie, pettegolezzi, ridicolizzazioni dei difetti o delle caratterizzazioni della vittima, e spesso preordinatamente compiuti con dei veri blitz sui luoghi di lavoro o sportivi o ludici dell'altro coniuge.

Un caso che ha fatto clamore nel mio studio, successivamente ripetuto in altri casi è stato quello di una moglie di un noto e facoltoso professionista, che al fine di indurre al marito di acquistare dei beni di alto lusso molto costosi, andava con frequenza negli ambiti di lavoro del consorte a ridicolizzarlo ed offendendolo in piene riunioni facendolo apparire un taccagno, avaro e maldicente. Questi pur di non subire ulteriori ingerenze della moglie si sentiva costretto acedere alle richieste della stessa, non ritenendo ed ideando opportuno al momento altra soluzione, anche piu' drastica.

Da un esame di alcuni testi di Mobbing sul Lavoro, molti autori si esprimono definendo il fenomeno in termini bellici. A mio avviso, mi rilutta attribuire termini e definizioni simili in ambito affettivo e coniugale, in quanto chi scrive alla luce delle sue ricerche e della decennale esperienza in materia è divenuto ad una triste conclusione: che tuttavia anche in tema di Mobbing domestico, entrambi i coniugi sono delle vittime, non solo di se stesse ma di un sistema familiare che non ha trovato nel suo formarsi radici e sostegni adeguati per fortificare quei valori fondanti del matrimonio, che necessitano di verifiche e confronti ripetuti nel rispetto reciproco sia come persone che come consorti ed ancora di piu' come esempi di vita da offrire nel percorso educativo nella formazione evolutiva dei propri figli.

Ci si chiede spesso perchè oggi vi è un aumento delle separazioni e divorzi, ma le motivazioni vanno ricercate proprio da queste ultime considerazioni che hanno radici antropologiche.

I figli, diceva un famoso francescano napoletano " *fra Luigi* " sono lo specchio della famiglia.

Se cio' fosse vero - ed al momento non ho ancora ricevuto argomentazioni contrarie convincenti - i figli di una coppia in perenne conflitto andrebbero a specchiarsi in una famiglia destrutturata e conflittuale e difficilmente avranno un domani il desiderio di costituirne una o semmai non avrebbero esempio di come fortificare le radici della stessa, spesso provate dagli inevitabili cicli vitali familiari.

Pertanto alla logica della difesa giudiziaria o della difesa far da se, chi scrive suggerisce sempre nelle conferenze ed incontri che occorre rimettersi ad esperti in conciliazione familiare o da persone laiche o religiose sensibili e saggi in problematiche familiari, contrapponendo alla logica della violenza fisica e psicologica la forza dei valori ed il valore dei sentimenti e del rispetto verso i figli.

In effetti, anticipando in parte le considerazioni finali del presente lavoro, il “porgere l'altra guancia” in effetti riassume l'unico vero consiglio per combattere il mobber. Infatti, anche se paradossale, la vittima che riesce a rendersi conto del “disegno criminoso” del suo carnefice, se ben supportata puo' far desistere da ogni ultronea iniziativa il mobber facendo perdere allo stesso ogni interesse nella “lotta” non offrendo ragione e motivo a continuare nel conflitto, dimostrando forza interiore e sovvertimento nello squilibrio emotivo.

Detta operazione tuttavia facile a descrivere risulta molto piu' complessa nella pratica, nella quale vige solo una parola d'ordine: “**prevenzione**”.

Ma in merito piu' innanzi esamineremo con approfondimento la questione.

## **LE STIME STATISTICHE**

Nelle questioni di lavoro, si e' in possesso di alcune stime, nel mentre nelle questioni di diritto di famiglia, non abbiamo ancora dati ufficiali, stante che il presente fenomeno non e' stato ancora individuato.

Tuttavia solo nelle questioni di diritto del lavoro in Italia si calcola di oltre un milione di lavoratori bisognosi di aiuti diagnostici e terapeutici.

Le risultanze della prima ricerca realizzata dall'Ufficio Ricerche Statistiche dell'Istituto Studi Giuridici Superiori in seguito al monitoraggio del fenomeno, ha fornito una prima visione della portata statistica da confermare.

### **Ecco dunque schematicamente i dati emersi dalla ricerca:**

#### **VITTIME IN RELAZIONE AL SESSO DI MOBBING CONIUGALE**

| <b>CAMPIONE</b> | <b>UOMINI</b> | <b>DONNE</b> |
|-----------------|---------------|--------------|
| <b>200</b>      | <b>80</b>     | <b>120</b>   |

#### **VITTIME IN RELAZIONE AL SESSO DI MOBBING PARENTALE**

| <b>CAMPIONE</b> | <b>UOMINI</b> | <b>DONNE</b> |
|-----------------|---------------|--------------|
| <b>200</b>      | <b>110</b>    | <b>90</b>    |

Da quanto è emerso risulta interessante rilevare che nel caso di mobbing coniugale il fenomeno colpisce piu' le donne che gli uomini. Dato significativo quanto previsto.

Nel mentre, nel caso di mobbing parentale ( incompatibilita' ambientale) è emerso che gli uomini sono le vittime piu' frequenti dei suoceri e germani della consorte, che sembrano allearsi duramente i talune circostanze.

**In relazione alla durata del Mobbing i dati emersi sono di seguito riassunti:**

**DURATA DELLE AZIONI MOBBIZZANTI [ piu' lunghe]**

| CAMPIONE | DA PARTE MARITI | DA PARTE MOGLI |
|----------|-----------------|----------------|
| 200      | 145             | 55             |

Va pero' evidenziato un dato molto importante: su un campione di circa 600 casi in cui si registravano tipologie diverse di conflittualita' latente o manifesta sottoposte all'esame di chi scrive, solo duecento dei detti casi manifestava i caratteri di un mobbing, di seguito accertati.

Dei residui 400 casi, attraverso un lavoro altamente proficuo con interventi di esperti (mediatori, conciliatori o consulenti familiari) oltre la meta' [ il 52.4%] sono in fase di avanzata di cessazione e/o riduzione della conflittualita'.

Al momento i dati della ricerca statistica sono ancora in fase di esame, pertanto non ancora certi.

**MOTIVI DI UNA RIDOTTA PRODUZIONE GIURISPRUDENZIALE**

La ridotta produzione giurisprudenziale che sanziona questa "particolare molestia morale" puo' essere giustificata dalla difficolta' di adottare "metriche giuridiche normalmente applicate nei casi di violenza privata".

Tuttavia la Magistratura italiana ben provata a peggio, attraverso autorevoli decisioni di merito, sotto l'impulso di una febbrile e sensibile attivita' dell'avvocatura, sta prendendo atto che occorre prepararsi ad una altra dura "Crociata del nostro Tempo".

Pertanto si auspica che presto il mobbing familiare o coniugale venga considerato reato per legge e severamente sanzionato.

**Per Maggiori Informazioni : Tel./Fax: 081.556.14 Istituto Studi Giuridici Superiori**

*Per ricevere una copia del libro "MOBBING FAMILIARE E CONIUGALE – II Edizione" del Prof. Avv. Manlio Merolla, gli associati interessati devono trasmettere fax ed inviare euro 26,00 per spese e costi di pubblicazione.*

**Acquisto riservato solo agli associati previa prenotazione ed invio delle spese di pubblicazione e spese postali**



